Dichiarazione interreligiosa sull'importanza dell'acqua come diritto umano e bene pubblico

Berna, 22.03.2026

I sottoscritti, insieme ai partecipanti alla conferenza **"World.Water.All of Us"**, tenutasi il 22 marzo 2026 (Giornata mondiale dell'acqua delle Nazioni Unite) presso la Casa delle Religioni di Berna, in Svizzera, invitano le comunità religiose di tutto il mondo ad aderire alla seguente dichiarazione:

Noi siamo:

1. rappresentanti di un'ampia varietà di comunità religiose;
2. parte di un'umanità multireligiosa, spirituale e laica, composta da molte voci diverse;
3. persone per le quali ogni forma di vita su questa terra ha valore e che si sentono legate alle generazioni future da un senso di responsabilità.

Rileviamo che:

4. l'acqua è il fondamento della vita; l'acqua è vita. Il ciclo globale dell'acqua collega tutti gli esseri viventi;
5. per noi l'acqua possiede anche – in particolare – un valore sociale, culturale, sanitario, etico, religioso e spirituale;
6. come esseri umani, siamo legati gli uni agli altri attraverso l'acqua (e altri elementi essenziali alla vita), al di là di ogni confine nazionale, culturale, religioso o di altra natura;
7. l'acqua è, nella sua essenza, un bene comune del quale condividiamo tutti la responsabilità;
8. l'accesso sicuro all'acqua è un diritto umano riconosciuto[1];
9. molte persone non hanno accesso sicuro all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari sicuri[2]; donne e bambini ne sono particolarmente colpiti;
10. l'accesso all'acqua e il controllo delle risorse idriche sono causa di conflitti in tutto il mondo; tuttavia, possono anche costituire parte delle soluzioni per la pace;
11. l'acqua pulita e gli ecosistemi sani sono interdipendenti;
12. in tutto il mondo, l'acqua è minacciata dall'inquinamento, dallo sfruttamento e dall'uso improprio a fini tecnologici ed economici;
13. è urgente agire.

Ci impegniamo pertanto a fare tutto il possibile:

14. a valorizzare e rafforzare, all'interno delle nostre tradizioni religiose, le fonti che tutelano ciò che è essenziale per la nostra vita;
15. a rispettare l'accesso all'acqua come diritto umano e bene pubblico, e ad agire di conseguenza;
16. a promuovere un accesso sicuro all'acqua potabile pulita e ai servizi igienico-sanitari per tutte le persone nel mondo;
17. ad assumerci la responsabilità per l'acqua pulita e ad adottare misure concrete ed energiche per proteggere e ripristinare gli ecosistemi;
18. a proteggere l'acqua, elemento essenziale della vita, dall'inquinamento, e a incoraggiarci reciprocamente a farne un uso consapevole e parsimonioso;
19. a incoraggiare le nostre comunità religiose locali a utilizzare l'acqua in modo responsabile e a chiedere, a tutti i livelli, un accesso sicuro all'acqua potabile pulita e a servizi igienico-sanitari sicuri;
20. a fare in modo che anche i negoziati sull'acqua diventino parte degli sforzi volti alla promozione della pace.

Firmatari:

Partecipanti alla conferenza **"World.Water.All of Us"**, tenutasi il 22 marzo 2026 in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, nel contesto di un'iniziativa interreligiosa.

[1] Il 28 luglio 2010, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione 64/292 sul diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. In essa, l'Assemblea riconosce esplicitamente tale diritto umano. Invita inoltre gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire ai Paesi in via di sviluppo sostegno finanziario, rafforzamento delle capacità e trasferimento di tecnologie attraverso la cooperazione internazionale.

[2] Nazioni Unite, 26 agosto 2025: circa 2,1 miliardi di persone (una persona su quattro nel mondo) non dispongono di un accesso sicuro all'acqua potabile (servizi di acqua potabile gestiti in sicurezza). Circa 3,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienico-sanitari sicuri nelle proprie abitazioni (servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza).